

Santi si pente e boccia il parco eolico in mare

Il presidente della Provincia ascoltato in commissione regionale
Il sindaco Gnassi insiste: «Ecomostro». La Lega: «Progetto irricevibile»

Il progetto dell'impianto eolico in mare presentato da Energia Wind 2000 «non può soddisfare il territorio». E' quanto detto ieri in audizione in commissione regionale dal presidente della Provincia, Rizziero Santi. Di fatto si tratta di una brusca frenata da parte del presidente. I sindaci della costa che hanno bocciato il progetto non erano presenti. Andrea Gnassi lo ha sottolineato anche in apertura di Ecomondo. Nella fiera che sorride a tutto ciò che è green, Gnassi ha inferto una nuova stoccata al progetto, definendolo «mostro eolico». «Non ci vuole la scienza a dimostrare che la vocazione produttiva di Ravenna sul fronte del mare è centrata sulla tradizione del suo polo chimico a terra e offshore del porto industriale e commerciale. Al contrario la vocazione, sul fronte del mare, della provincia riminese è legata alle sue spiagge, alla bellez-

za, alla riqualificazione in essere dei lungomari e agli investimenti sulla tutela della balneazione, ai 27 milioni di presenze turistiche. E' questione di economia, di lavoro, di relazioni. Peccato che si voglia collocare il mostro eolico sottocosta nel riminese. Surreale che si consideri sul mare la vocazione industriale di Ravenna con il suo polo chimico, il suo porto commerciale, come la vocazione sul mare del riminese con le sue spiagge, il suo turismo, gli investimenti per i nuovi lungomare e sistemi idrici e fognari per la migliore balneazio-

IL CONFRONTO

«La nostra vocazione sono le spiagge e la bellezza, mentre Ravenna ha il polo chimico»

ne».

Ricordando la platea di sindaci, associazioni di categoria e ambientali, Santi ieri ha preso le distanze dal progetto. «Voglio dire molto chiaramente che alla Provincia di Rimini non interessa il singolo progetto e tanto meno intende sostenere, aprioristicamente, quello presentato da Wind 2000. Ciò che però va affermato è che occorre seriamente porsi il problema di come passare da una quasi totale dipendenza di produzione e consumo di energia da fonti fossili alla ricerca dell'autosufficienza energetica attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili». Dunque «il progetto così com'è, è ritenuto dai più insostenibile perché presenta forti controindicazioni nell'integrazione con la vocazione turistica del territorio e con il paesaggio» per altro «la normativa nazionale non consente una ri-



Pale eoliche in alto mare: tutti i sindaci sono contro

caduta diretta dei benefici sul territorio». La frenata della Provincia non basta alla Lega. «Il progetto risulta irricevibile a causa dell'inevitabile conseguenza del deturpamento del paesaggio nel nostro territorio ad alta vocazione turistica - premette il consigliere regionale Matteo Montevocchi -. Chi parla di attrattiva abita su un altro pia-

neta. La zona di mare prescelto non risulta essere tra le più ventose, infatti il Comune di Rimini ha ridimensionato di due terzi il dato approssimativo di produzione annua fornito dalla società promotrice. È ora che il presidente Santi ripensi la sua posizione riguardo questo progetto».

Andrea Oliva